

Riforma. Il ministro della Pa conferma: solo interventi di semplificazione

«L'anticorruzione? In delega Pa»

ROMA

Nella delega Pa passerà anche la revisione delle regole anticorruzione. Dopo le polemiche politiche esplose con il tira e molla intorno al caso De Magistris, il sindaco di Napoli prima sospeso per la legge Severino e poi rimesso (momentaneamente) al proprio posto dal Tar, è stato il ministro per le Semplificazioni e la Pa, Marianna Madia, ha chiarire che un correttivo dovrebbe esser inserito nella delega. «Le norme anti-corruzione soffrono per un eccesso di procedure, che vessano gli amministratori onesti mentre rischiano

di offrire coperture a chi ha bisogno di opacità» ha osservato il ministro. Che ha poi precisato l'obiettivo dell'intervento allo studio: una «riforma complessiva dei controlli», giocata sulle parole d'ordine della «trasparenza» e della «semplificazione».

Settimana prossima sono attesi i pareri della commissione Bilancio sul Ddl Pa, solo successivamente si comincerà a votare sul migliaio di emendamenti presentati. La scelta politica che è stata fatta prevede un iter in commissione Affari costituzionali che proseguirà in parallelo con il ddl di riforma della legge

elettorale. Dopo il vertice di palazzo Chigi di questa settimana passi avanti sono stati fatti su alcuni contenuti chiave come la razionalizzazione delle Camere di commercio (si passerà dalla rete provinciale a una più leggera che prevede una sede camerale su territori con base minima di 80mila imprese) e al ruolo delle Prefetture negli uffici unici territoriali. Ancora in via di perfezionamento altri punti come il ruolo unico della dirigenza e il tema del riordino delle società partecipate.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

